

STEREO-TIPS

oltre la violenza





Superare gli stereotipi di genere per contrastare la violenza di genere

Gli stereotipi sono idee generalizzate e non derivate dall'esperienza personale ma condizionate dall'opinione comune. Lo stereotipo di genere struttura e costruisce delle immagini di donna e di uomo rigide e definite in modo arbitrario.

Attraverso l'assimilazione ed il condizionamento sociale formiamo e performiamo la nostra storia e la nostra identità sociale anche a partire dagli stereotipi e dal modellamento costante cui siamo sottoposti

Anche i modelli di relazione tra i generi subiscono gli influssi degli stereotipi di genere e possono portare a modelli non paritari e connotati da disequilibrio.

L'Italia ha ratificato nel 2014 la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (più nota come Convenzione di Istanbul).

Si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

Ampio spazio viene dato dalla Convenzione alla prevenzione della violenza contro le donne e della violenza domestica.

La prevenzione richiede un profondo cambiamento di atteggiamenti e il superamento di stereotipi culturali che favoriscono o giustificano l'esistenza di tali forme di violenza.

A tale scopo, la Convenzione impegna le Parti non solo ad adottare le misure legislative per prevenire la violenza, ma anche alla promozione di campagne di sensibilizzazione, a favorire nuovi programmi educativi e a formare adeguate figure professionali.



Il Progetto STEREO-TIPS – OLTRE LA VIOLENZA co-finanziato dall’Iniziativa regionale “Progettare la Parità in Lombardia – 2018” ha messo in campo diverse azioni nel corso dell’anno 2018/2019, per costruire il cambiamento culturale a partire dalle giovani generazioni nei luoghi in cui vivono, aiutare chi vive con loro ad avere strumenti per costruire parità, individuare la violenza e sostenere la crescita della loro storia al di là di discriminazioni e stereotipi.

Le azioni sono state realizzate in partenariato tra il Comune di Lodi (capofila) e L’Associazione L’Orsa Minore – Centro Antiviolenza “La metà di niente” di Lodi, Società Cooperativa Sociale Emmanuele, Coni Point Lodi, Comune di Lodi Vecchio, Liceo Statale Maffeo Vegio

Giuseppina Molinari
Assessore Pari Opportunità del Comune di Lodi



La violenza di genere

La violenza sulle donne, in particolare quella domestica, è un allarme sottostimato, nonostante sia riconosciuta dall’ONU già nel 1993 come una violazione dei diritti umani e sia dichiarata nel 2002 un problema di salute pubblica da parte dell’Organizzazione Mondiale della Sanità.

I numeri sono impressionanti e si basano su una sola certezza: la violenza sulle donne non guarda in faccia al reddito, alla cultura, alla cittadinanza o alla posizione sociale. È perfettamente trasversale ed è più vicina a noi di quanto possiamo sospettare.

E’ “violenza contro le donne” ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà.

Così recita l’art 1 della dichiarazione Onu sull’eliminazione della violenza contro le donne.

La violenza di genere è un fenomeno che riguarda anche il nostro territorio. Solo nel corso del 2018 il Centro Antiviolenza di Lodi “La metà di niente” (Associazione L’Orsa Minore Onlus) ha infatti seguito e aiutato più di 180 donne con percorsi individualizzati per l’uscita da situazioni di violenza.



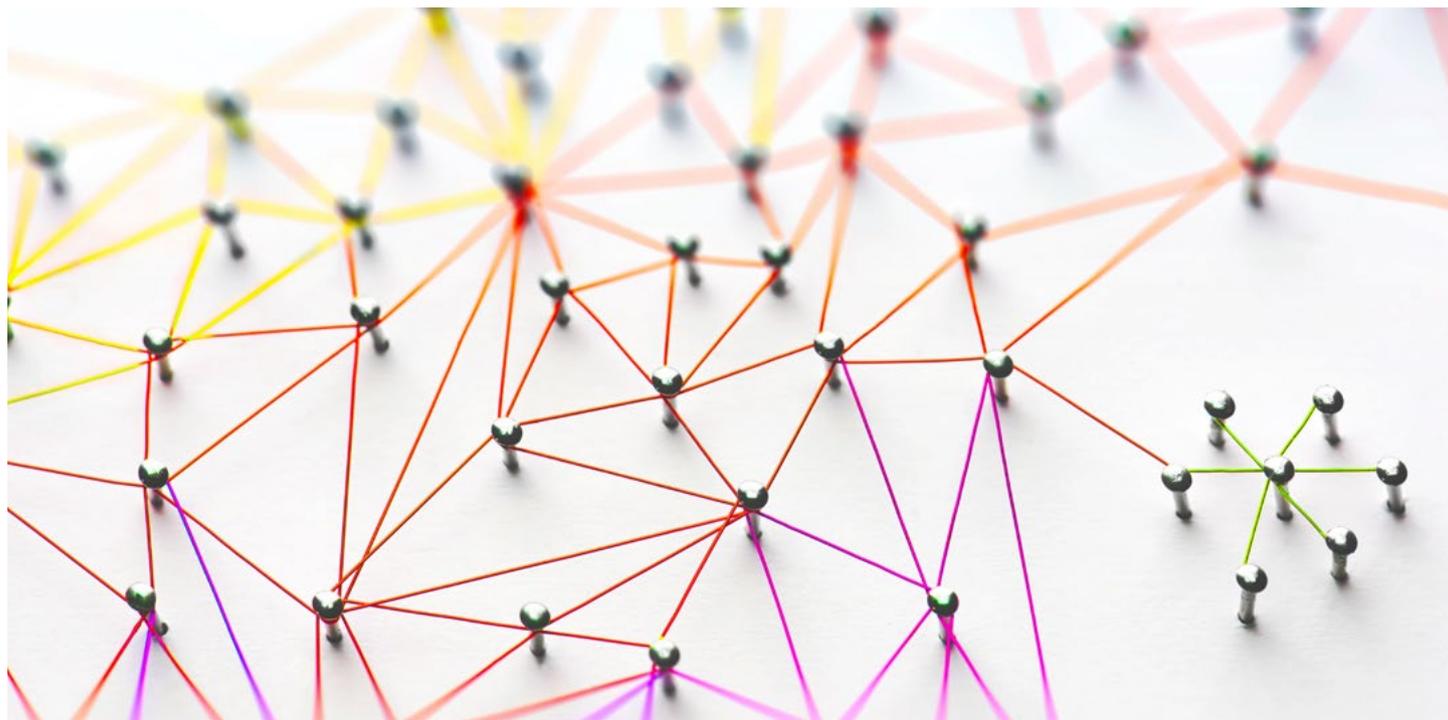
**Rete
Territoriale
Antiviolenza**
Lodi

I maltrattamenti contro le donne hanno luogo quasi sempre all'interno delle mura domestiche e gli aggressori più probabili sono il partner, un ex partner o altri uomini conosciuti. La violenza si presenta in varie forme non sempre facilmente identificabili: i maltrattamenti non sono solo fisici o sessuali, ma anche psicologici ed economici.

L E AZIONI DEL PROGETTO

1. GOVERNANCE DEL PROGETTO

Il coordinamento del partenariato di progetto è stato affidato al Comune di Lodi, con il compito di organizzare, sviluppare e promuovere la realizzazione delle azioni. Il Comune di Lodi inoltre è capofila della Rete Territoriale Antiviolenza di Lodi, composta da soggetti istituzionali e non, che a vario titolo nello svolgimento delle loro funzioni si occupano e si impegnano nella prevenzione e contrasto della violenza di genere.



2. PERCORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI "NO violenza SI parità"

28 docenti che operano in Istituti Scolastici di ogni ordine e grado sul territorio provinciale hanno partecipato ad un percorso formativo di 25 h articolato dalla comprensione della dimensione della violenza e della violenza assistita, alle strategie per costruire parità, all'acquisizione di strumenti per comprendere e contrastare gli stereotipi di genere ogni giorno nelle classi

Gli obiettivi del percorso:

- Conoscere il fenomeno della violenza sulle donne, riconoscere i segnali e i campanelli d'allarme nella coppia adolescenziale e nella violenza assistita,
- Conoscere la Rete Territoriale Antiviolenza di Lodi, i suoi servizi e le procedure di ascolto, accoglienza e presa in carico delle donne vittime di violenza, per sapersi interfacciare in modo adeguato.
- Riconoscere il linguaggio sessista e gli stereotipi di genere.
- Riconoscere le discriminazioni verso il genere femminile nella vita familiare, politica, economica
- Saper progettare interventi didattici, a seconda dell'ordine e grado di insegnamento, per la destrutturazione degli stereotipi

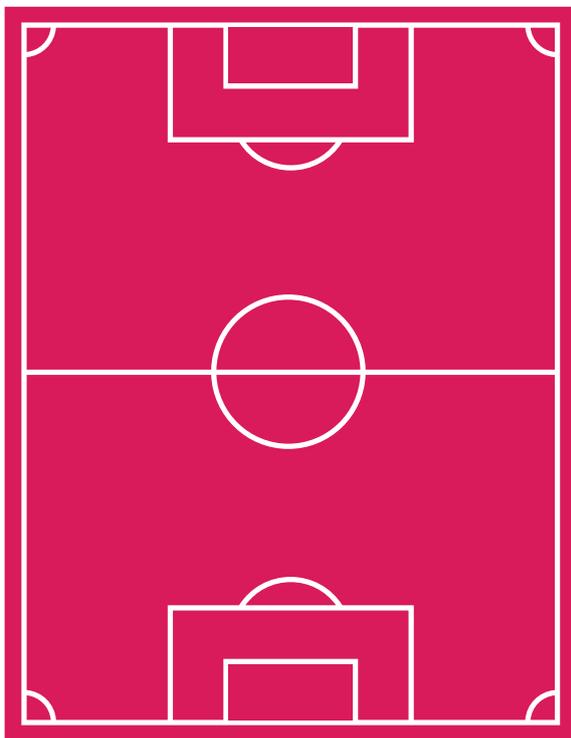
Il percorso di formazione è stato accreditato per il riconoscimento di crediti formativi sulla Piattaforma S.O.F.I.A. del M.I.U.R - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



3. PERCORSO DI FORMAZIONE PER ALLENATORI E ALLENATRICI

Allenatori e allenatrici sportive di squadre/attività juniores di società sportive di ogni disciplina presenti sul territorio lodigiano hanno partecipato ad una serata informativa di sensibilizzazione per:

- Riconoscere gli stereotipi di genere e il loro utilizzo spesso inconsapevole, la loro ricaduta sulla formazione della personalità e sui comportamenti sociali di bambini/bambine, ragazzi/ragazze anche nella scelta delle attività sportive da praticare;
- Conoscere il fenomeno della violenza sulle donne, riconoscere gli indicatori dei maltrattamenti sulle ragazze e bambine, nonché le conseguenze della violenza assistita dai minori, conoscere la Rete territoriale Antiviolenza di Lodi e i suoi servizi.



4. INTERVENTI FORMATIVI-ESPERIENZIALI NELLE CLASSI "LA COMUNICAZIONE NELLE RELAZIONI VIOLENTE"

Realizzati N. 28 interventi nelle classi tra scuole primarie e secondarie di primo grado, per un totale di c.a. **n. 600 tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze** compresi nel target di età tra i 7 e i 12 anni, dei seguenti Istituti Scolastici:

- *Istituto Comprensivo Statale Lodi I – "Ada Negri" di Lodi*
- *Istituto Comprensivo Statale Lodi V – "F. Cazzulani" di Lodi*
- *Istituto Comprensivo Statale "Antonio Gramsci" di Lodi Vecchio (LO)**

Realizzati n.58 interventi nelle classi di scuola secondaria di secondo grado, per un totale di c.a. **n. 1100 tra ragazzi e ragazze** compresi nel target di età tra i 16 e 18 anni, dei seguenti Istituti Scolastici:

- *Liceo Statale Maffeo Vegio - Lodi*
- *Itis "Volta" - Lodi*
- *Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L. Einaudi - Lodi*
- *Liceo Artistico "Piazza" - Lodi*
- *Istituto IIS "Pandini" - S. Angelo Lodigiano (LO)*
- *Istituto Tecnico Agrario Statale A. Tosi – di Codogno (LO)*
- *IPSIA Ambrosoli – di Codogno (LO)*
- *IPAA Merli – di Codogno (LO)*
- *ITC "Calamandrei" – di Codogno (LO)*

Gli obiettivi degli interventi, realizzati da psicologhe esperte del Centro Antiviolenza di Lodi:

- Decostruire gli stereotipi che sottendono alla violenza di genere
- Sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni.
- Sviluppare competenze emotive ed empatia
- Conoscere e discriminare le emozioni fondamentali.
- Confrontarsi sulla tematica del rispetto tra maschi e femmine
- Esprimere il proprio stato emotivo
- Riflettere sulla connessione esistente tra emozione e comportamenti e sui comportamenti aggressivi.

5. LABORATORI ESPERIENZIALI “QUEL GENERE DI PAROLE”

Più di 100 tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze e docenti dell'Istituto Comprensivo Statale di Casalpusterlengo (LO) e dell'Istituto Comprensivo di Codogno (LO) coinvolti, attraverso pedagogisti della Società Cooperativa Sociale Emmanuele in Laboratori con metodologia sperimentale basata sull'esperienza maieutica e sull'espressività
(Piccole uova.... Maschi o femmine? - Io Sono super!)



Lavorando a partire dalla realtà della classe le insegnanti provano a rileggere le proprie modalità e gli stereotipi di genere che le orientano per trovare nuove forme che stimolino relazioni e costruzioni di biografie non ostacolate da stereotipi di genere.

6. LA RICERCA AZIONE “CACCIÀ ALLO STEREOTIPO QUOTIDIANO”

Un gruppo di ragazzi e ragazze dai 16 ai 18 (selezionati nelle classi che hanno partecipato agli interventi esperienziali) si sono trasformati in ricercatori per scoprire se ancora c'è (e come agisce) lo stereotipo nella vita delle giovani generazioni

Quattro diverse fasi di intervento:

- Costruzione di un gruppo di ricercatori-pari dai 16 ai 18 anni che ha costruito il progetto di ricerca, quali domande, quali luoghi in cui fare ricerca?

- Incontri di formazione, informazione e partecipazione in due classi quarte di scuola secondaria di secondo grado, cosa sono gli stereotipi di genere, come funzionano, come agiscono nella nostra vita? Incontri di condivisione e discussione alla pari....

- Le interviste ai singoli, gli stereotipi visti dalle ragazze e dai ragazzi

- Le interviste ai gruppi informali, i social network, la scuola... come vive lo stereotipo nella quotidianità? produzione e distribuzione del video... Caccia allo stereotipo quotidiano





CITTÀ



DI LODI



Regione Lombardia

Progetto "STEREO -TIPS. OLTRE LA VIOLENZA" realizzato con il cofinanziamento di Regione Lombardia nell'ambito dell'Iniziativa "Progettare la parità in Lombardia - 2018"